

Dall'Uruguay alla Valle di Blenio alla scoperta delle proprie origini grazie a una foto vista su internet

Tracce di passato a Prugiasco

Rosa Bravi, nata e cresciuta in Sud America, ha visitato per la prima volta il paese natale della sua famiglia, una frazione di Acquarossa. Un breve viaggio tra le proprie emozioni e il calore dei lontani parenti.

di Mara Zanetti Maestrani

Scoprire il proprio paesello d'origine navigando su internet, conservare a lungo come fosse un tesoro l'immagine di questo gruppo di case immerso nella natura e riuscire finalmente a vedere di persona il luogo natale della propria famiglia all'età di ormai 65 anni. È successo domenica 24 maggio scorso a Rosa Bravi - nata, cresciuta e domiciliata a Paysandù, cittadina dell'Uruguay - il cui nonno Rocco Bravi emigrò in Sud America da Prugiasco nel lontano 1898. Da anni Rosa (ex docente e ora bibliotecaria alla Biblioteca Francesco Poncini e socia della Società svizzera a Paysandù) ha accarezzato il desiderio di venire in Europa per la prima volta nella sua vita e di visitare il suo paese d'origine. Questo desiderio si fa più intenso nel 1998 quando scopre sul sito www.vallediblenio.ch una fotografia di Prugiasco, frazione di Acquarossa.

Parte così la ricerca di contatti con i lontani parenti svizzeri

La sua emozione davanti a quell'immagine è immensa. Rosa la conserva con amore, la guarda e riguarda e prende

contatto con le curatrici del sito alla ricerca di riferimenti con i suoi lontani parenti, in particolare con la famiglia di Romualdo Vescovi - la cui madre Pia (1887-1973) era sorella di Rocco Bravi - originaria di Marolta.

Il sogno di Rosa Bravi, sposata in Severgnini e madre di due figli già grandi, si è avverato negli scorsi giorni, grazie a un viaggio-pellegrinaggio organizzato da un gruppo di quaranta uruguaiani in Italia. Tra le mete del pellegrinaggio: Torino, per assistere a una messa celebrata dall'arcivescovo di Montevideo, poi Milano (con visita all'esposizione universale) e quindi Venezia, Padova, Pisa, Firenze, Siena, Assisi e infine Roma. Durante questo intenso viaggio, però, per Rosa e suo marito Edoardo la tentazione di una breve 'puntatina' in Svizzera per conoscere finalmente da vicino Prugiasco era troppo forte.

Una giornata intensa che ha portato i coniugi alla scoperta del Museo di Lottigna e dei resti della casa del bisnonno

Avendo preannunciato la sua visita alla famiglia di Lino Vescovi e a Maria Bravi Pini, nipote di un altro fratello del nonno di Rosa, le poche ore di presenza uruguaiana in Valle di Blenio sono state organizzate a puntino con visita al Museo di Lottigna, in particolare all'esposizione dedicata a Mosè Bertoni (nato a Lottigna nel 1857 e trasferitosi in Paraguay) e poi visita a Prugiasco. Della casa di suo bisnonno Ambrogio Bravi Dell'Oro, accanto alla strada cantonale subito dopo il ristorante, rimangono solo un paio di bassi muri



Rosa Bravi con il marito Edoardo e, alle loro spalle, il villaggio bleniese da cui il nonno era emigrato

perimetrali. Con molta emozione e qualche lacrima in viso, Rosa ne ha staccato alcune piccole pietre: «Non sai quanto importante è per me questo momento», mi ha detto con gli occhi

velati. Comossa, è anche entrata nella casa paterna di Maria Bravi Pini da dove, nel 1898, suo nonno partì per imbarcarsi a Genova. Poi altre visite di parenti a Marolta, sempre accompagnata

da Lino Vescovi e fratelli. In serata la coppia uruguaiana, esausta ma felice, ha pernottato a Biasca, per poi rientrare a Milano e ricongiungersi al gruppo il giorno seguente.



Domenica 24 maggio, l'occasione di conoscere luoghi e parenti

STORIE DI EMIGRAZIONE

Dal viaggio sulla 'Veloce' al primo impiego come fornaio

La storia di Rosa Bravi e del suo legame con Prugiasco risale al 1844, quando vi nacque suo bisnonno Ambrogio. Egli si sposò con Adelaida Jemini Mandioni ed ebbero sette figli. Il primogenito, Rocco (nonno di Rosa e fratello della nonna di Lino e sorelle e del nonno di Maria Bravi Pini) a 21 anni emigrò in America del Sud partendo da Genova: era il 12 maggio del 1898. Il giovane si imbarcò sulla nave 'La Veloce' assieme allo zio Antonio Jemini. Una volta giunto a destinazione, il giovane bleniese si stabilì in Uruguay a Santa Rosa del Cuareim

(oggi Bella Unione) dove vivevamo altri svizzeri e italiani. Trovò lavoro inizialmente come fornaio.

Nei circoli della piccola comunità italo-svizzera si parlava un po' dialetto, un po' italiano e un po' spagnolo. Il loro legame con il Paese d'origine era molto forte e la comunicazione epistolare era frequentissima. Dal matrimonio con Maria Colombo Scola, Rocco ebbe sette figli. L'ultimogenito Giovanni, padre di Maria Rosa, nacque l'8 marzo del 1916. Oltre a Maria Rosa, dal matrimonio con Enilda Souza Albano nacque Jorge Wil-

son. Giovanni, che morì nel 1998, era socio della Società svizzera di Mutuo soccorso. Fu lui a dare parecchie informazioni di famiglia a sua figlia, ma non visitò mai Prugiasco. «È bellissima la Valle di Blenio, con le alte montagne, così diverse dalle nostre colline», ci ha detto Rosa Bravi che sicuramente ripartendo per l'Uruguay ha lasciato un pezzetto del suo cuore a Prugiasco.

La storia dell'emigrazione della famiglia Bravi la si può trovare su: www.vallediblenio.ch/emigrazione/famiglia_bravi.

M.Z

Ascoble, Marino Truaisch eletto nuovo presidente

Nel Consiglio direttivo dell'ente siederanno da ora tutti i municipali; in assemblea i consiglieri comunali

di Mara Zanetti Maestrani

Marino Truaisch, sindaco di Blenio, è da mercoledì scorso il nuovo presidente dell'Associazione dei Comuni di Blenio (Ascoble). Lo ha eletto l'assemblea dei delegati riunitasi in seduta ordinaria alle scuole medie di Acquarossa.

Truaisch subentra a Matteo Muttoni, che è stato in carica per tre anni, e inaugura una nuova impostazione dell'Ascoble, ente che ora - a seguito delle aggregazioni comunali avvenute in Valle dal 2004 - raggruppa e rappresenta i tre Comuni bleniesi: Serravalle, Acquarossa e Blenio (prima erano ben 17). All'unanimità e proprio nell'intento di rendere maggiormente operativo ed efficiente il lavoro dell'associazione, l'assemblea ha approvato alcune modifiche dello statuto. In particolare, si è deciso di coinvolgere tutti i municipali (che dal 2016

saranno in totale 15, con la diminuzione da 7 a 5 a Serravalle) nel Comitato direttivo. Oltre a tutti i municipali, nella direttiva siederanno i tre granconsiglieri bleniesi, il presidente della Comunità dei patriziati (prima assente), un rappresentante della Valle in seno al Consiglio direttivo dell'Organizzazione turistica regionale (Otr) e il portavoce bleniese nel Consiglio direttivo dell'Ente regionale per lo sviluppo Bellinzonese e valli. La facoltà di membro dell'Ascoble è stata inoltre estesa alla Comunità dei patriziati della Valle, mentre l'assem-

blea non sarà più composta, come finora, da delegati comunali, bensì da tutti i consiglieri comunali dei tre comuni e da tre rappresentanti dei patriziati. «Si tratta di una svolta benvenuta e decisiva - ha detto il vicesindaco di Blenio Gianpietro Canepa -, un cambiamento che deve rendere più celeri le decisioni importanti». La presidenza e la vicepresidenza del Comitato direttivo sono da ora assunte a rotazione biennale. Nel suo ultimo rapporto presidenziale, Muttoni ha passato in rassegna i principali temi toccati nel 2014, tra i quali la difesa

in varie occasioni dell'Ospedale di Acquarossa. Presente in sala, il nuovo responsabile dell'Antenna bleniese dell'Ers Dante Caprara, 39enne economista di Biasca, si è brevemente presentato ai delegati. Inizierà il suo lavoro il 3 agosto prossimo. Al termine dei lavori assembleari, Stefano Wagner (coordinatore) e Désirée Pini (ex responsabile) hanno illustrato ai presenti gli scopi e i contenuti del Masterplan, sui quali la popolazione è stata informata in maggio con l'invio a tutti i fuochi di un documento riassuntivo.

Ginevra incontra la Svizzera, appuntamento in Piazza del Sole

Per festeggiare il bicentenario dall'entrata di Ginevra nella Confederazione, la Fondation pour Genève ha lanciato una mostra itinerante in collaborazione con Zep, fumettista e padre di Titeuf, che fino al 27 giugno farà il giro di 43 città svizzere. Dopo la tappa, ieri, a Lugano, oggi (venerdì 12 giugno) è il turno di Bellinzona, in Piazza del Sole, dalle 10 alle 19. La mostra, sia interna (allestita in un camion che misura 15 metri di lunghezza) che esterna, spiega le diverse caratteristiche di Ginevra: la sua dimensione

umanitaria e internazionale, ma anche il suo ruolo nelle scienze e nelle industrie di punta, l'importanza della sua piazza finanziaria, la sua vocazione musicale e culturale, e la forza della sua agricoltura, che è riuscita a preservare. Sarà anche possibile degustare prodotti tipici e vini ginevrini, la cui qualità è oggi riconosciuta anche dai veri amatori. La cerimonia ufficiale con autorità cittadine e cantonali è prevista dalle 12.30 e le 14 in Piazza del Sole (in caso di brutto tempo a Palazzo Civico).

BelliEstate si anima con sport, balli e la festa dell'Ac Bellinzona

Dopo aver ospitato il torneo internazionale U13 femminile organizzato dalla Federazione ticinese calcio lo scorso weekend, BelliEstate propone nei pressi dello stadio comunale un altro fine settimana all'insegna dello sport con esibizioni, tornei, musica e divertimento. Tra le attività proposte segnaliamo oggi, venerdì 12 giugno, (tra le 18 e le 21) esibizioni del Dance Studio Gimnasium a ritmo di hip hop e break dance, ma anche il torneo di calcetto amatoriale. Sabato 13 è invece il turno, dalle 14.30 fino a tarda sera, del Fe-

stival Folk DanziamoInsieme con danze africane, balli balcanici, pizzica tarantina salentina, tango e tanto altro. Domenica 14 a partire dalle 10 festa Atgabbes e, dalle 19, l'Ac Bellinzona incontrerà i tifosi nell'ambito della manifestazione dando loro la possibilità di cenare e fare due chiacchiere con la squadra. Intrattenimenti musicali dal vivo e karaoke allietteranno la serata. Il programma potrebbe subire modifiche in caso di brutto tempo. Info e aggiornamenti su www.belliestate.ch o sulla pagina Fb di BelliEstate.



Attività per tutti i gusti

TI-PRESS